Papà (*a Sergio*)

In questo epilogo d'estate,
mentre il sole lascia la linea
d'orizzonte nel crepuscolo
serale con miriadi colori di
toni per sparire inghiottito,
sulla sommità ove svettano
le guglie della cattedrale
gotica della nostra Milano,
anche tu salutavi il mondo
in una suggestiva scenografia
triste e raccapricciante di quel
letto di Ospedale, in una Treviso
settembrina che ti aveva accolto
come esule solitario.

Hai lasciato il valico all'imbrunire,
portando con te quell'inimitabile
stile di vita che nessuno mai
eguagliava e, con il vento in petto,
hai assunto quote di amorevoli
alture nel bacio della notte, come
la carezza dei tuoi figli che ti
porterai nel nuovo "sogno" di un
meritato riposo.
Nella striscia del respiro tolto
alla notte, con un bacio e una
carezza, ti accompagniamo per
quel nuovo tragitto dove la terra
sarà lieve e, da quella dimensione,
guarderai il mare in controluce e,
vedrai le braccia dei tuoi figli
per continuarli a sognare.

Nicôle Aldegheri

PER CASO

A caso una larva
viene nutrita per diventare
un'ape regina.
Un uomo a caso muore
sulla strada di casa
e per un dannato caso
un bimbo è orfano
e non è un caso
se gli occhi di una donna
piangono lacrime
di rabarbaro.
Ma forse non è un caso
se due opposti s'incontrano,
se due uguali si lasciano,
se quel bimbo
nasce proprio
da quella mamma,
se quella mamma
vive cent'anni
o se invece se ne va
prima del tempo.
Forse è un caso se
qualcuno si ammala
o qualcun altro fa fortuna?
A volte fa comodo
pensare che sia solo
un caso
e a volte fa piacere
che non lo sia.
Come sono strani
i casi della vita!
Com'è bello sfidare il caso
per conquistare ciò che
si desidera!

Giovanna Barnoffi

GUERRA DENTRO

Il mio cuore ha fretta
come se fossi in ritardo
ma non parlo d'amore,
parlo di panico.
Quello che mi prende
proprio quando non dovrebbe,
quando sono in mezzo a gente
che di me non sa niente.
I miei occhi ti guardano fisso
mentre bevo, parlo e forse rido
ma la mia mente è altrove
serrata a chiave nella sua prigione
fatta d'incubi e deliri,
di fantasmi inutili che mi sono ostili.
Dormo male, mangio peggio,
la pelle tira, il fiato pesa.
E ogni volta è una corsa
senza sapere verso cosa.
Mi muovo così ogni giorno
senza pace né ritorno.
Dentro il petto ho una guerra
che mi scava come terra.
E sorrido, io lo giuro,
ma soltanto a metà,
l'altra faccia l'ho persa
e non so dove sta.
Respiro ma ogni tanto
non vivo davvero,
sopravvivo così
ed è tutto ciò che spero.

Susanna Galimberti

LA FELICITA' IN UN SOFFIO

La felicità è nelle piccole cose…
La trovo quando leggo il menù per tutti
e io mi leggo per ultimo.
Quando è Natale.
Quando faccio teatro e faccio casino.
Quando mi vesto di nero.
Quando vado al mare.
Quando ascolti i Modà e Massimo Ranieri.
Quando vado in piscina e sono con gli amici.
Quando è il mio compleanno e mangio la torta.
Quando gioco a calcio.

Le piccole cose occupano poco spazio e
stanno tutte nel cuore.

I ragazzi del C.D.D. Muggiò

Luce d'Aurora

Venti primavere ha acceso l'Aurora,
con mani gentili e cuori vasti come cieli,
dove l'anima si fa dimora
per chi lotta, sogna, vibra e spera tra i veli
di un mondo che troppo spesso non sa vedere.

Ma voi, pellegrini della tenerezza,
avete costruito sentieri d'amore,
cuciti con fili d'invisibile bellezza,
tra le pieghe della fragilità e del dolore.

Maestra Luisa, faro instancabile,
madre d'intenti, voce che accoglie,
hai acceso fuochi nell'impossibile
rendendo ogni ostacolo una soglia
verso la pienezza dell'umano.

E a voi, anime luminose,
che date forma al miracolo quotidiano,
Gessica, con la tua testarda rosa
che sboccia anche contro il vento arcano.

Luca, che piangi di gioia sincera,
lacrime d'oro, limpide come sorgenti,
mi commuovi con la tua primavera
che fiorisce due volte, tra la gente.

Gianluca, con la tua domanda gentile,
"sono stato utile oggi?" — e sì, lo sei,
perché doni senso al nostro filo sottile,
ci ricordi il valore dei gesti, dei perché.

E poi Jana, Cristina, Andrea, Cristiano,
voci diverse in un canto unico e vero,
ogni vostra presenza è dono sovrano,
ogni sorriso un piccolo mistero
che ci riempie la vita di un "di più" sincero.

E tu, Susanna, che porti il mio stesso nome,
lasci il tuo posto con fiera semplicità,
doni tutto, come può solo chi conosce
l'amore che non cerca ritorno né vanità.

Siete stelle in un cielo che osa brillare,
siete carezze nel tumulto del vivere,
siete l'Aurora che continua a rischiarare
il cammino di chi ha imparato a sentire.

Grazie, Associazione, tempio di umanità,
che da venti anni accendi la speranza,
e ci insegni che la vera libertà
è amare, e restare, nella danza
di ogni cuore che chiede solo presenza.

FRANCISCUS

Ora che sei volato via,
in uno spazio eterno,
ove le distanze diventano
prospettive metafisiche,
mi chiedo cosa sei,
forse sogno, forse malinconia …
Entrambe mi denudano il cuore
e lo ricoprono del pianto celato
in gocce di pioggia,
divenute lacrime di cielo.
L'immagine di te
scolora pian piano
in una sinfonia di ricordi
mentre il respiro delle stelle
ti accoglie
e nel loro rosso rutilante
posso percepire
un bagliore della tua anima.

Valeria Coletti

ANELITO DI SPERANZA

Forse le parole
non diranno mai abbastanza
di come il cuore
voglia colorare il mondo
in questa grigia realtà.

Forse il pensiero
correrà troppo veloce
per dare voce ad ogni cosa
che possa portare un soffio di pace.

Forse gli occhi
non si stancheranno
di volgersi attorno per cercare
condivisione, amore, solidarietà.

Forse domani
sarà come ieri
prigioniero dei sogni,
però vivere per sperare,
può aiutare la vita
perché la vita è bellezza, dono.

Francesco Di Ruggiero

La liturgia del Parkinson

Triste musicista di un pentagramma illusorio
trasformo ogni malato in pianista transitorio
tremante sui tasti di un eterno purgatorio
nella lingua di un monotono purgatorio.

E altri sintomi arrivano, più lenti e ossessivi,
nel reliquiario di dolori assai possessivi
ai movimenti catatonici e compulsivi
di comportamenti ogni giorno più depressivi.

Cugina dell'Alzheimer, la mia triste demenza
è un mesto passaggio nella sua lenta insorgenza
che mi trastulla nell'estrema ultima indigenza
nel vespro di un declino cui imploro l'indulgenza.

Ed il tremolio della mia silente liturgia
s'affievolisce implorando alla vita clemenza,
sopraggiungendo la soporifera letargia
d'una morte pietosa senza più sofferenza.

Marco Polli

LA PILLOLA

Prendo una pillola per non sentire dolore,
così lo nascondo, ma non lo elimino.
Prendo una pillola per non farmi male,
se voglio potrei morire, anche in questo istante,
gli strumenti ci sono.
Ma non voglio morire,
anche se sento il vuoto che mi ha lasciato,
sento il mio grido disperato verso te,
che non mi hai mai ascoltato,
mamma.
Sento ma in fondo non percepisco,
perché ho racchiuso nella cassaforte della mia anima,
la mia esistenza.
Ho aspettato per anni una tua parola,
che non è mai arrivata.
Aspetterò di rivederti,
per lasciare andare le mie paure,
per smettere di combattere per vivere,
perché sono stanca.
Da lassù mi vedi?
Forse riesci a dirmi quello
che non mi hai mai detto
e che ha creato il vuoto dentro la mia esistenza?
Prendo una pillola
sono stanca di rincorrerti.
Qui mi fermo.
Qui muoio, ogni giorno
più di quanto sia già morta.
Ma ogni giorno
con fatica cerco di vivere,
perché la vita è pur sempre una meravigli.
Prendo una pillola.
(a mia madre)

Simona Marabese

L’albero di ciliegio

Sopra quel colle
ti osservavo con ammirazione,
albero di ciliegio.
Le greggi sostavano a pascolare
e i tacchini sopravvivono
nell’ambiente prediletto
dai vacanzieri di passaggio.
Scendevamo a piroette
giù per i prati:
le nostri voci si udivano
a distanza per tutta la valle.
Quante ore trascorse in allegria e felicità!
Giornate piene di vita,
accanto a te, ciliegio.
Ci sedavamo sotto la tua ombra
ad apprezzare il panorama
col calar del sole,
coi suoi ultimi raggi
riflessi sui vetri del casolare.
Profumano i ciliegi in fiore,
gli olmi e le betulle circostanti,
cantano i grilli tra le ampie
distese verdeggianti.
Si accendono le stelle
per illuminare i nostri cuori,
i nostri sentieri e i nostri passi.

Marisa Mariani

Il ticchettio dei ricordi

Il ticchettio di un orologio
accompagnava i nostri passi
e scandiva i ricordi.
Se chiudo gli occhi
rivedo noi due, ricolmi d'amore,
sbocciato come per incanto
in un caldo meriggio di luglio,
sullo sfondo del mare
di Pantelleria.
Quel mare mi ha fatto godere
sin da ragazza,
vacanze serene e spensierate.
Quanti momenti gioiosi
con amici e parenti,
momenti che mi hanno
portato l'amore!
Ho incontrato uno sguardo
che mi ha fatto vibrare d'emozione.
Intravedevo il mio futuro
accanto a lui:
sarebbe stato il mio sostegno
e la mia forza,
pensieri e sogni da dividere
in qualunque circostanza.
Tanti anni insieme
uniti nelle difficoltà,
condividendo le gioie
e gli attimi più belli.

Anna Maria Forganni

Oro rosso

Lunghe file di “maidde”,
tavole rettangolari di legno,
appoggiate su cassette vuote
del pomodoro “siccagno”,
formavano una lunga
e larga scia rosso sangue,
dal lato della strada
dove batteva il sole
dall’alba al tramonto.
Era il succo di pomodoro
spremuto con fatica ed amore,
dalle donne di ogni casa.
Tre generazioni: nonne, mamme, nipoti.
Fazzoletti colorati, annodati sui capelli,
grembiuli coprenti parti del corpo,
collaboravano tutti in quel giorno.
di caldissimo sole di luglio.
in un continuo andirivieni,
le mani sapienti delle donne,
mescolavano con religiosa cura,
quel dono dell’estate
che non deludeva mai.
Quel succo, prima liquido e freddo,
pian piano prendeva forma e profumo.
Diventava “astrattu”,
una crema rosso-vinaccia
morbida e dolcissima.
Accarezzata e modellata
da amorevoli mani,
si trasformava, piccola collina
al centro della “maidda”.
Al tramonto, adagiata
su un piccolo tagliere di legno,
vi restava per due giorni all’ombra.
Infine entrava, asciutta
dove rimaneva per tutto l’anno.
Alla domenica, una piccola noce
di quell’oro scuro, veniva sciolta
in n tegame, dove i saporiva
con un sublime effluvio carni e pesci.

Marianna Cannizzo

Notte

Il buio della notte
mette a nudo l’anima
fa emergere pensieri, paure,
sconfitte, sofferenze,
timori per il giorno che verrà.

Si acuisce il desiderio
di una mano ds stringere
per non sentirsi soli
quando ciò che resta
della notte
finirà.

Giulia Rutigliano

Caleidoscopio di immagini

Dallo scrigno dei ricordi
emergono immagini del passato
mai dimenticate.
Al buio, nel silenzio della notte,
davanti agli occhi,
in un caleidoscopio di colori mutevoli
che il filtro del tempo
ha reso più tenui.
Legate l'una all'altra
da un filo invisibile,
portano ancora l'eco
di lontane vibrazioni
che il cuore, adesso,
accoglie senza sussulti.

Berta Silvestri

La tempesta

Nubi scure e minacciose
si rincorrono e coprono
l’azzurro cielo.
Il mare agitato infrange
le spumeggianti onde sugli scogli
e impregna l’aria circostante
di frizzanti e umide bollicine.

Tu appoggiata alla ringhiera
confronti il tumulto
che ti sconvolge la vita
con la forza che la natura
sprigiona davanti ai tuoi occhi.

Fra le pieghe dell’abito
e le ciocche dei capelli
si insinua il vento
come a voler spazzar via
dalla tua mente i tristi pensieri.

Non smettere di sperare,
dopo ogni tempesta
il cielo si rasserena
e anche nel tuo cuore tornerà
a splendere il sole.

Cettina Micalef

Solitudine

Solitudine, cosa sei?
Solo pronunciandoti, ti temo,
eppure ti conosco,
ma ancor non t'amo.

Fedele compagna
al crepuscolo
e nel freddo inverno.

Stringi i pensieri
in una morsa che
non allenta la presa
fino all'alba.

Veronique Cattaneo

Memorie di una piazza

Ritorno al paese natio, dove,
la solidarietà non si è mai logorata.
Incontro compagni dell'età più bella.
Seduto nell'ombra, nei meriggi assolati,
in compagnia chiacchieriamo
animatamente, dei tempi che furono.
Nella mia mente scorrono:
Visioni, ricordi, pensieri.
Rivivo valori di amicizia,
rispetto e aiuto reciproco.
Mi rivedo bambino, con gli occhi
che brillano di felicità
quando abbraccia il nonno,
seduto dove oggi son io
o ammira divertenti giochi:
il palo della cuccagna,
il gioco delle pentole,
la corsa nel sacco.
Ricordo: dibattiti accesi,
rivolte di contadini che chiedevano
un pezzo di terra da coltivare
e quelle alte fiamme che un giorno,
la gente, esasperata per le tasse,
alimentò con le cartelle esattoriali.
In questa piazzetta,
sotto quel pezzo di azzurro cielo,
ritrovo le orme dei miei antenati.
A loro, che dall'alto mi guardano,
chiedo aiuto e sostegno,
affinché anche i miei passi,
siano guida ed esempi
di una retta via.

Antonio Elmo

Troppo piccola per sognare

Tutti dicevano
che ero troppo piccola per sognare.
Ma io già fantasticavo
sulla vita e sull'amore.
Un giorno è arrivato davvero
come lo volevo
come lo desideravo
e ha riempito le mie ore
di momenti gioiosi
insieme ai nostri figli.
Non ero troppo piccola
per sognare!

Teresa Tagliabue

Il fiore della gioia

Nel prato
della mia esistenza
è sbocciato
il fiore della gioia.
All'improvviso, inatteso
ed ha riempito la mia vita
di una miriade di emozioni,
di cose belle
e di altre artistiche,
che arricchiscono
mente e cuore.
Si vive evocando
i ricordi più belli
per far sbocciare ancora
il fiore della gioia.

Giovanni Cuomo

L’iride del giorno

Nasce un nuovo giorno
e dalla mia finestra
osservo il cielo
con delle nuvole sparse
simili a tante isole
nel grande oceano.
Sono sorpresa nell’ammirare
questa realtà
in una continua evoluzione.
La mente e la fantasia
immaginano le cose più strane
ed un senso di mistero
mi pervade.

Lidia La Viola

Vincere l’odio

E’ difficile vincere l’odio
anche se bastasse
un po’ d’amore in più.
Il cuore dell’uomo
è appesantito dalla rabbia,
dal rancore
dal desiderio di potere
e non riesce a vedere
il suo prossimo
debole ed indifeso.
Dimentica purtroppo
siamo sotto lo stesso cielo.

Maria Stella Annoni

L’amore che non ho avuto

Quando il giorno mi sveglia
gioiosa è la mia anima,
mentre il cuore sottosopra
non gioisce, soffre in silenzio,
quel silenzio
che ti soffoca dentro,
il silenzio dell’indifferenza
che fa tanto male:
si proietta oltre lo spazio
ed oltre il tempo,
un silenzio assordante
fatto di parole mai dette
che si sentono forte
come pensieri di pietra,
opprimono il cuore,
che nonostante tutto,
cerca disperatamente
una parola dolce, una frase d’amore.
Vorrei fare a pezzi la rabbia
che ho dentro, per fare uscire
dal buio della mia anima
un raggio di luce,
una parola di speranza,
almeno un pochino d’amore.

Nicola Arena

L’invisibile

Si sente, ti trasforma
ti fa pensare.
Non lo puoi toccare,
è nascosto.

L’invisibile è fonte
di curiosa immaginazione
ma c’è, è la speranza
che la cerchi e aspetti
il suo ritardo.

Incuriosisce e non puoi
chiedere, la sua fattezza.
Astrattamente fa pensare,
a volte ti ci immagini
ma non sai darle una forma.

Comunque è cosa bella,
perché lo costruisci
come piace a te,
a tua misura,
di forma e di sostanza,
e ti ci innamori.

Demo Martelli

NOSTALGICHE SENSAZIONI

E i giorni passano inesorabili.
Mi guardo indietro e non trovo più
chi mi ha accompagnato
nel lungo percorso dl mio vissuto.
I nuovi compagni mi gratificano,
mi accompagnano
ma sento il vuoto circondarmi.
Ripenso a quei volti antichi
che incontravo per le vie del paese,
odoravano di terra, di sole,
e le donne sedute davanti l'uscio di casa
raccontavano storie ai bambini
e ridevano mentre con un filo bianco
intrecciavano ricami da lasciare in eredità,
e la nonnina dai bianchi capelli
che fuoriuscivano dal fazzoletto nero,
con il Rosario e il libretto delle Preghiere
sottovoce recitava la preghiera
per le anime del Purgatorio.
La vita sembra che passa lentamente
ma in batter d'occhio
mi ritrovo prima padre e poi nonno
e sotto il cappello
si intravedono i capelli bianchi.
Seduto su una panchina nel parco
all'ombra di un tiglio
riavvolgo la mia vita
e ritornano i ricordi.
episodi che mi commuovono
altri che mi strappano un sorriso.
Pervaso da forti emozioni,
sul calar della sera
appoggiato a un vecchio bastone,
riprendo passo dopo passo
la via verso casa.

Antonio Vitale

EMOZIONARSI

Emozioni
ogni giorno
per quello che vivi.
Emozionarsi
per qualcosa
di piacevole che è terminato.
Emozionarsi
per una bella canzone
o per un evento interessante.
Affezionarsi
fin dalla nascita
ad un oggetto caro
che appartiene alle tue origini.
Innamorarsi
di una persona cara
che ti comprende in tutto quello che fai
e ti richiama quando sbagli.
Dispiacersi
per una persona
che apparteneva alla tua vita
e che ha scritto una pagina importante
della tua esistenza.
Emozionarsi
per tutto quello
che condividi
perché alla fine
ogni cosa nel bene e nel male
è sempre un'emozione.

Filippo Marcianò